



MOZIONE n. 2109 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 luglio 2025.

OGGETTO: In merito alle misure per la prevenzione della criminalità giovanile e del disagio minorile in Toscana.

#### Il Consiglio regionale

Premesso che:

- all'articolo 3 della Costituzione viene affermato il principio di uguaglianza e pari dignità sociale di tutti i cittadini, impegnando la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
- all'articolo 31 della Costituzione è sancita la tutela dei giovani e la promozione degli istituti necessari a tale scopo.

Vista la recente, e cospicua, rassegna stampa generale e specializzata, che riporta un quadro dettagliato e allarmante sul crescente fenomeno delle baby gang, con episodi di violenza, accoltellamenti, risse, spaccio e devastazioni che coinvolgono adolescenti e giovani adulti in numerose città italiane;

Sottolineato che:

- il fenomeno della criminalità giovanile in Italia, con particolare riferimento alla diffusione delle cosiddette "baby gang" e dei gruppi giovanili violenti, ha assunto una dimensione allarmante e strutturale, interessando trasversalmente molte città italiane, incluse alcune aree del territorio toscano;
- tale fenomeno si manifesta attraverso comportamenti criminali quali aggressioni, risse, spaccio di sostanze stupefacenti, atti vandalici, bullismo e gravi episodi di violenza fisica, anche armata;
- le cause di questo crescente fenomeno sono complesse e riconducibili soprattutto a fattori sociali, culturali ed educativi, tra cui la povertà, la marginalizzazione socioeconomica, l'abbandono scolastico, la fragilità dei contesti familiari, l'assenza di presidi educativi nei territori periferici.

Considerato che:

- secondo il rapporto Espad® Italia 2023 del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-Ifc), circa il 40 per cento degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha partecipato ad episodi di violenza nel 2023, e che stima l'esistenza di circa 2.500 gruppi giovanili violenti attivi sul territorio nazionale;
- nel biennio 2022-2023, attività violente o devianti da parte di baby gang sono state registrate in 73 province italiane, con una leggera prevalenza nel Centro-Nord e che le bande sono prevalentemente composte da meno di 10 individui, soprattutto maschi tra i 15 e i 24 anni, e operano principalmente in grandi aree urbane;
- le azioni più comuni di queste gang includono atti di bullismo, risse, percosse, lesioni, atti vandalici e disturbo della quiete pubblica. In alcuni casi, si registrano anche furti e spaccio di sostanze stupefacenti;
- in Toscana, la Procura generale presso la Corte d'Appello di Firenze ha evidenziato un preoccupante aumento delle baby gang, caratterizzate da comportamenti sistematicamente violenti e prevaricatori nei confronti dei coetanei, con manifestazioni predatorie, persecutorie e lesive;
- nel 2023, circa 360 minori tra i 14 e i 17 anni sono stati denunciati o sottoposti a misure cautelari in Toscana, principalmente per furti e rapine.

Preso atto che:

- la Regione Toscana ha adottato negli anni misure significative per la prevenzione del disagio giovanile, tra cui il progetto "Giovanisi", lanciato nel 2011 con la delibera della Giunta regionale n. 498/2011, e rinnovato negli anni successivi, che promuove l'autonomia dei giovani attraverso opportunità in ambito di studio, formazione, lavoro e partecipazione civica;
- inoltre, la Regione ha sostenuto progetti di inclusione sociale, educativa e sportiva, tra cui il bando annuale per progetti educativi zionali (PEZ) finanziato con risorse regionali e il contributo a iniziative locali promosse da associazioni sportive dilettantistiche e organizzazioni del Terzo Settore, in attuazione della l.r. 21/2015;
- con deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2023, (Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione nelle scuole e nelle associazioni sportive di progetti in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Approvazione scheda degli elementi essenziali dell'Avviso), sono state promosse misure per la realizzazione di progetti in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole e nelle associazioni sportive.

Richiamata in materia, inoltre, la legge regionale 26 novembre 2019, n. 71 (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo);

Preso atto, inoltre, delle misure adottate dal Governo nazionale, in particolare:

- il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023 n. 159, noto come "Decreto Caivano bis", che ha stanziato 180 milioni di euro in tre anni per la riqualificazione delle periferie urbane in sette città italiane;
- il rifinanziamento di 1,5 milioni di euro per il sostegno agli oratori, previsto nell'ambito del Fondo per le politiche giovanili 2024, come da decreto del Ministro per lo Sport e i Giovani del 2 gennaio 2024, destinato a progetti educativi e di aggregazione nei contesti urbani più fragili.

Evidenziato che: alcuni comuni italiani hanno avviato iniziative locali efficaci per contrastare il fenomeno descritto;

**Impegna**  
la Giunta regionale

ad audire i diversi soggetti interessati, a partire dalle Prefetture, le Forze dell'ordine, l'Ufficio scolastico regionale, le ASL e gli enti locali, in merito al tema del disagio giovanile e della devianza minorile, anche al fine di implementare le azioni di monitoraggio e raccolta dati;

a valutare, per quanto di propria competenza, il potenziamento degli sportelli psicologici scolastici, garantendo la presenza stabile di psicologi nei plessi delle scuole secondarie di secondo grado, prevedendo appositi fondi regionali in raccordo con le USL territoriali;

a sostenere progetti comunali per il recupero e la valorizzazione di spazi urbani abbandonati, da destinare ad attività culturali, musicali, artistiche e sportive gestite da associazioni giovanili, promuovendo il protagonismo positivo dei giovani e la cultura della legalità;

a promuovere, in coerenza con le finalità dei provvedimenti regionali richiamati in narrativa, una campagna contro la cultura della violenza, per diffondere modelli alternativi possibili;

a dare sempre maggiore stabilità alle misure già attuate dalla Regione per contrastare il fenomeno espresso in narrativa;

a portare il problema in Conferenza Stato-Regioni, affinché la problematica sia discussa e affrontata con il coinvolgimento del Governo e delle altre regioni italiane, per dare una risposta coordinata a livello nazionale in una prospettiva di ascolto proattivo e supporto al mondo giovanile.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

**IL PRESIDENTE**  
Stefano Scaramelli